# SU`LA TESTA!

(cronaca dell'affannosa ricerca di un ramo fossile)

Fine 1995.

Come molti sanno ,tempo fa correva voce che qualcuno ,con una fantomatica risalita aveva scoperto 400 fantomatici metri di fantomatica galleria.....a Bellegra.

Ora a sangue freddo mi rendo perfettamente conto che quella notizia non poteva essere altro che un prematuro "pesce d'Aprile"ma chiunque puo`ben immaginare quanto rosicavo per aver sempre guardato quei neri buconi a Bellegra , aver detto -Qui toccherebbe risalire- e non aver mai ne`organizzato ,ne`fatto niente.

Chiarita la notizia dei 400m di burla ,supportato dai racconti di mio padre che sanno un po`di fantasioso (diceva cose del tipo: -No,perche`io all'epoca mia avevo fatto una risalita a Bellegra da dove arriva il fango - OPPURE:-Un tizio che lavorava li` quando la volevano fare turistica mi ha parlato di un lungo ramo superiore che....-) ,decisi di far inserire nel programma la voce RISALITA A BELLEGRA.

11 FEBBRAIO 96 (Domenica)

Sergio (il babbo),Maria Grazia(la mamma),Ruggero,quattro amici di Ruggero ed io vista la copiosa neve che impediva di andare ovunque, seguendo il programma andiamo a Bellegra con corda ,dadi ,chiodi,trapano insomma armati di tutto punto.

Quel giorno poi ci prese fissa di scavare in fondo.Dal punto di vista delle risalite ho un po`osservato in giro, ne ho tentata una che chiude e una che mi ha fatto cac...paura(crollava tutto).

16 MARZO 96 (Sabato)

Assemblea d'istituto non vado a scuola e mi accordo per Bellegra che e`ormai meta fissa.

Claudio (Capulli),i Balsami (Luca & Fabrizio) ed io vista la momentanea mancanza degli attrezzi di scavo piu`convincenti (Antimo era stato a scavare il giorno prima) decidiamo di optare per le risalite.

Con cinquanta metri di dinamica ,venti di statica,dieci di scaletta,trapano e , meraviglia delle meraviglie FIX da 6mm lunghi 5cm a cui non avrei attaccato neanche un prosciutto a stagionare ,partiamo accompagnati dal dolce ritornello di una nota canzone di "Elio e le storie tese" che tratta pene,pane e dimensioni artistiche in quantita`.

Arrivati al punto che avevo adocchiato (sulla sinistra del salone Ciclopico? Titanico? boh?) saliamo il pendio franoso che ci porta gia`senza eccessivi sforzi ad una decina di metri dalla base della sala ; sopra di noi un nero occhio ci guarda con notevole indifferenza.

Indossati adatti scarponi attacco la risalita che si presenta con una roccia meno coerente di quanto avessi immaginato , abbandono (dopo un infelice tentativo che ha visto la rottura di una lama di roccia) l'idea di usare armi naturali come fessure per chiodi e dadi e subito ,a circa 2,5m decido di sperimentare questi minifix.

Inutile aggiungere che inizialmente su quei fix non mi affidavo neanche per la discesa che comunque effettuavo disarrampicando in sicura.

Piantato un secondo fix a circa 5m sale Claudio che non senza la sua giusta dose di strizza (del tutto giustificata data la situazione e dato che come ho scoperto in seguito non stavamo piantando quei fix proprio a"regola d'arte") riesce nel mettere altri due fix fino ad arrivare ad quota circa 7m e deve scendere per esaurimento batteria e impappamento beccuccio.

Con meraviglia ho visto che lui si e`affidato nella discesa al fix senza che questo "partisse".

E`arrivato quindi il momento del GRAN PASSO ovvero un volontario a caso avrebbe prima o poi dovuto abbandonare la risalita in verticale (la roccia diventava molto incoerente e spanciava nettamente in fuori) per buttarsi a destra (non in senso politico) dove spanciava meno e presentava un colorito piu`sano.

Insomma salgo ,esco dalla verticale e disperatamente cerco una posizione di precario equilibrio su una specie di pianerottolo di fango, lanciando sassi e pallocchi di fango a quelli del piano inferiore ;comincio a trapanare e STUCK! il masso a cui ero avvinghiato si scolla dal fangoso pianerottolo ,frulla giu` e io volo, pendolando discretamente e sbattendo dalla parte opposta come era facile prevedere.

Sembra strano ma il fix resse e da quel momento non ne dubitai piu`,piantati altri 2 fix in modi sempre piu`assurdi che ci spostavano molto dalla verticale siamo arrivati alla roccia tosta.

Do`il cambio a Claudio che con acrobazie degne del famoso Manolo pianta altri due fix (ha assunto sulla parete anche posizioni completamente orizzontali) e torniamo a casa lasciando armata la risalita con corda e scala che deve ancora essere completata , ma consci che ormai il piu`era fatto.

La risalita e`stata cosi`dedicata al noto attore John Holmes.

17 MARZO 96 (Domenica)

Si va a scavare in fondo e coll'occasione facendomi fare sicura dal babbo arrivo all'ultimo minifix ,sopra al quale pianto un MAXIFIX da 8mm lungo ben 13cm ,tolgo scaletta e dinamica e metto una statica da 20m.

Vista la copiosa quantita`di fango la discesa con il discensore fu tutt'altro che piacevole.

31 MARZO 96 (Domenica)

Di nuovo a Bellegra per scavare e visto il problema della disoccupazione (4 persone bastano e avanzano per lo scavo) provo a continuare la risalita con il trapano del mi babbo (tentativo fallito visto che quel trapano e`veramente molto fiacco).

Trovo nella discesa sempre gli stessi problemi e ne sono seriamente preoccupato (il discensore non si blocca neanche con la mezza chiave, anzi per qualche strano fenomeno si"gira"scorrendo sempre piu`).

7 APRILE 96 (Domenica di Pasqua)

Siamo ormai passati dalla "finestra sul mondo"con il mitico PUZZONE nel ramo nuovo e mentre la mamma ,Angelo (Gagliardi) e Andrea (Ippoliti) scavano il sifone di fango (io e il mio babbo) decidiamo di finire la risalita e dare serie occhiate al soffitto della grotta.

Piantati un paio di minifix "avanziamo ormai in artificiale",con una semplice arrampicata (e buttando di sotto pietroni a non finire) mi porto nel bucone il cui pavimento rimpiana permettendo una comoda permanenza;pianto un fix ORDINARIO su roccia SERIA e concludo la risalita.

Subito esploro il nuovo ambiente: sono a circa 25m dal torrente di base (e fa un bell'effetto) sopra di me vi e`un pozzo alto altrettanti metri del quale non scorgo un'evidente fine (visto che tende ad allargarsi) ;di fronte mi trovo un meandro in salita (a gradoni) dal quale arriva acqua e che continua sempre in alto.

Lasciamo cosi`armata la risalita per future esplorazioni.

Nella discesa vista la fangosita`della corda ho adottato sul moschettone di rinvio il "mezzo barcaiolo" : macche`,come successo in precedenza la corda scorreva troppo ;allora deciso che Pasqua non e`un bel giorno per morire sono sceso per la scaletta lasciando a Sergio il compito di toglierla.(Lui stranamente non aveva problemi).

Ho deciso di comprarmi lo STOP anche se mi sembra di aver aquisito finalmente il metodo che usa mio padre per scendere sulla corda fangosissima senza precipitare al suolo.

Fatta la risalita abbiamo osservato il "cielo"della grotta e cominciamo ad elaborare stravaganti (ma non troppo) teorie sul possibile ramo fossile.(Le prossime risalite forse le confermeranno).

(Francesco Nozzoli).